IL PROBLEMA NUMERO UNO DELLA SCIENZA MODERNA

PIATTI VOLANTI DI FABBRICAZIONE UMANA

DA PROVE TEDESCHE RUSSE E AMERICANE.

di: Andrea Faber Kaiser
-Barcellona-

PREFAZIONE

Il documento che oggi vi presentiamo è stato accuratamente tradotto dallo spagnolo. Certo non perfettamente trascritto,ma essenzialmente riproducibile,affinchè i nostri lettori possano farsi un'idea delle definizioni del testo. Come vi dicevo questo documento che ha per titolo (IL PROBLEMA NUMERO UNO DELLA SCIENZA MODERNA) parla di dischi volanti presumibilmente fabbricati dall'uomo durante la seconda guerra mondiale,e nonostante le avversità che incombevano allora,si doveva tener conto che l'uomo,non si arrendeva tanto facilmente, pur di arrivare ad un fine per la distruzione di altri uomini. Ma vediamo e leggiamo insieme cosa ne pensano le masse. Il volume che è rappresentato da "NUOVI ORIZZONTI" è a puntate,questo per permettere al nostro notiziario l'inserimento di altri articoli,affinchè si possa dare ai nostri lettori un'ampia panoramica di tutte le materie scientifiche e non.

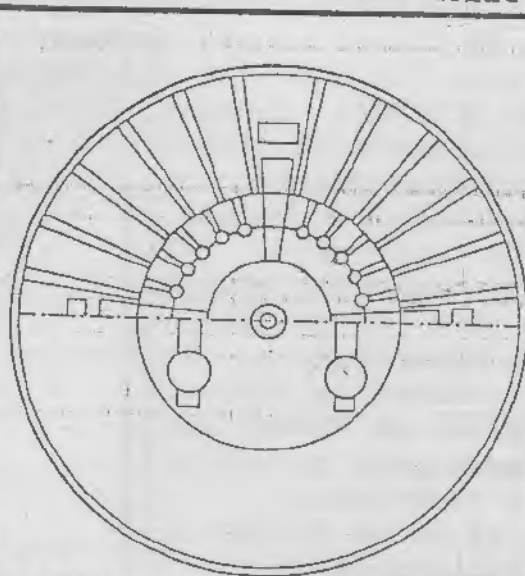
LA TROTTOLA VOLANTE DI SCHRIEVER HA UN ANELLO DI DIAMETRO DI MT.14,400 ED UN PESO DI 3 TONNELLATE.
LA SUA SPINTA IN VELOCITÀ VA DA 900 A 2500 Km. ORARI.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Nell'editoriale "Mondo Sconosciuto" n°44 parlai degli oggetti volanti non identificati, come arma segreta. Analizzai allora la possibilità che insieme alle apparizioni degli UFO di provenienza non terrestre,si doveva tener conto,per evitare di confondersi con quelli tradizionali,la possibilità che potevano esistere piatti o dischi volanti di fabbricazione umana. L'interesse manifestato per questo tema rimase evidente in molte carte e contributi che in proposito ricevemmo dai nostri lettori,per questo desidero oggi portare nuovo materiale documentario per illustrare la possibilità della esistenza di questi dischi volanti fabbricati dall'uomo.

oooooooooooo

Debbo puntualizzare che ometterei in questa documentazione,perchè forma un capitolo a parte, l'ampia informazione di "SAMISDAT NAZI"(organo informativo nazista con sede in Canada,che diffonde l'ipotesi che determinati UFO sono armi segrete naziste,e porta teorie su chiavi segrete,ugualmente naziste, sia nell'artico che nell'antartide.Fatta questa dichiarazione e ritornando all'editoriale"Mondo sconosciuto"n°44,per quelli che non lo abbiano già letto, ricorderò che citai il libro di, "DIE DEUTSCHEN WAFFEN UND GEHEIMWAFFEN",l'arma e le armi segrete tedesche della seconda guerra mondiale e il loro

sviluppo a posteriori. Si trattava della terza edizione apparsa nel 1959 nell'editoriale "JF. LEHMANS VERLAG MUNCHEN", di questa citata opera, della quale l'autore era il maggiore Rudolf Lusar. Nel manuale tedesco in merito alle armi segrete figura, nel capitolo "Apparati Speciali" il titolo "FLIEGENDE UNTERTASSEN" (Piatti Volanti) dal quale estraggo letteralmente. Gli investigatori e scienziati tedeschi dissero che già durante la guerra si occuparono di tali piatti volanti e insieme costruirono e provarono apparecchi assomiglianti agli stessi e che andavano meravigliosamente. Secondo i dati confermati da esperti e collaboratori i primi progetti denominati "Dischi Volanti" si iniziarono nell'anno 1941 e i piani di tali progetti vengono dagli esperti tedeschi: Schriever, Habermohl, Miethe e dallo italiano Bellonzo.
Habermohl e Schriever progettarono un aeroplano che girava intorno ad una cabina di pilotaggio fissa a forma di cupola che consisteva in ali di disco che si orientavano e che permettevano la orientabilità e il dispiegamento nel volo orizzontale. Miethe invece sviluppò una specie di disco di 42 metri di diametro a cui vi accoppiò dei tubi orientabili. Schriever e Habermohl che lavorarono a Praga collaudarono il 14 febbraio del 1945 il primo disco volante, quell'oggetto raggiunse in tre minuti, ad una velocità di 2000 Km. orari, un'altitudine di 12400 metri in volo orizzontale e poteva persino arrivare a 4000 Km. orari.

LA TROTTOLA VOLANTE DI SCHRIEVER VISTA DAL BASSO, IN UNA VEDUTA SCHEMATIZZATA E COMBINATA.

Occorse molto tempo in prove e lavori di investigazione prima di poter conseguire la realizzazione del progetto, adibito ad elevate velocità. Per la straordinaria sopportazione al calore si dovettero cercare materiali speciali ed indicati, che resistessero all'effetto elevato dello stesso. Lo sviluppo del progetto che era costato milioni si ultimò negli ultimi giorni della guerra; però al termine della stessa furono distrutti tutti i modelli esistenti. La fabbrica di Breslau in cui lavorò Miethe cadde nelle mani dei sovietici, che a loro volta rilevarono tutto il materiale ed il personale tecnico spedendolo in Siberia; e quì si ricominciò a lavorare sul famoso piatto volante. Schriever potè partire in tempo da Praga; però Habermhol doveva incontrarsi in Unione Sovietica con i Russi e per quanto si è saputo in seguito non si ebbe più notizia dell'antico costruttore tedesco. Miethe si incontrò negli Stati Uniti con del personale tecnico statunitense e sviluppò, secondo indiscrezioni precise,

piatti volanti per la A.V. Roe Comp., sia per gli U.S.A. che per il Canada. Questi sono i dati che nel 1959 riporta il maggiore Rudolf Lusar, circa i progetti di fabbricazione della prima potenza mondiale. Dopo che fu pubblicato questo editoriale attraverso lo scrittore spagnolo Antonio Ribeira, vi era un articolo che metteva in dubbio la realtà di questi dischi volanti tedeschi. L'articolo apparve nel maggio-giugno del

1975 sulla rivista specializzata tedesca "LUFTFANRT INTERNATIONAL" (navigazione aerea internazionale) n° 9 p. 1361-1371 e trascritto integralmente come segue.

" ESISTERONO REALMENTE LE TROTTOLE VOLANTI TEDESCHE? "

NOTA INTRODUTTIVA;

Quando al termine della seconda guerra mondiale gli alleati procedevano ad analizzare e pubblicare parzialmente l'enorme documentazione sulle armi tedesche nella stampa si succedettero molti articoli che si riferivano ai dischi volanti,per l'appunto sviluppati e provati durante la guerra in un'epoca nella quale i tedeschi vollero porre definitivamente in chiaro la natura delle misteriose armi V. Era comprensibile l'interesse per codesti oggetti volanti,e nel caso delle trottole volanti,l'interesse stesso si vide rinforzato anche per la coincidenza con un'ondata di Foo Fighters e UFO ai quali si attribuiva, con imbarazzo,un'origine completamente diversa.

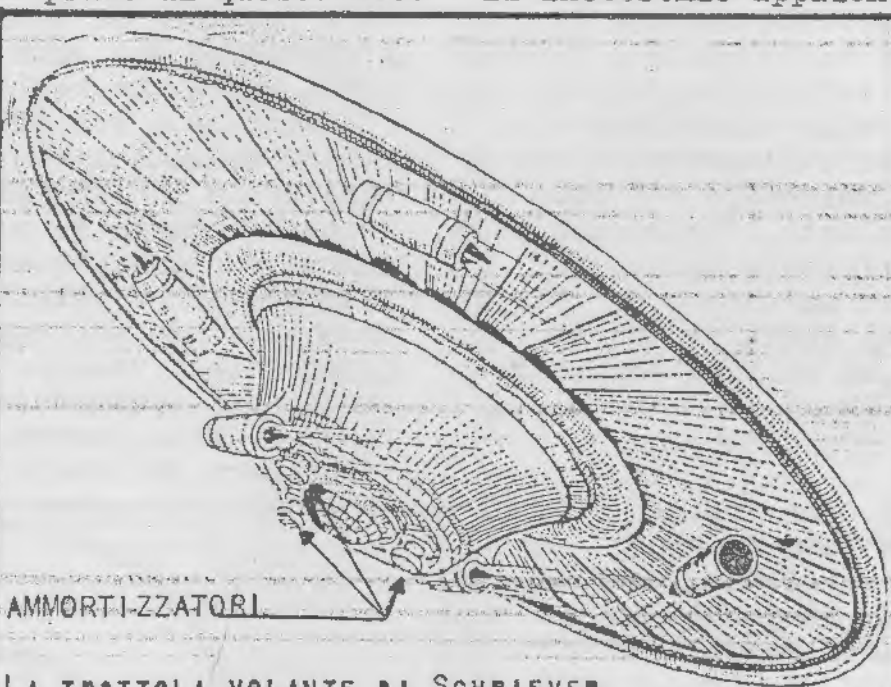
ANTEFATTI

Sembra che nel caso delle trottole volanti si trattava di oggetti formati da un corpo centrale immobile,ruotato o messo in movimento da un sistema esteriore di dischi o rotori in rapido movimento di giri, capaci di spiegare,decollare e atterrare verticalmente;così come di volare a grandi velocità, tanto nel piano orizzontale che in quello diagonale, ed in qualunque altra direzione. Insomma è naturale che un veicolo di tali caratteristiche doveva avere un'importanza capitale per fini e scopi militari. Negli articoli di stampa a partire dal 1950 si parla essenzialmente di due tipi differenti di dischi volanti,così come di una mina antiaerea denominata "V7" e,si affermava a priori che una di tali trottole sia stata ideata dal capitano di volo Schriever e l'altra dall'ingegnere Dr. Miethe; ad entrambe le trottole venne attribuita una velocità indescrivibile. Secondo questi articolisti l'idea della trottola di Schriever nacque nella primavera del 1941 concretizzandosi poi nel giugno del 1942 per porre in volo un prototipo ispirato al noto gioco infantile,che nell'opinione di Schriever conferma l'esattezza dei suoi calcoli. Si afferma anche che nell'agosto del 1943 l'inventore e tre dei suoi più stretti collaboratori costruirono sul terreno della BMW vicino a Praga un modellino gigante di nuova concezione velica,sostituendo,nell'estate del 1944 le eliche originali con turbine a reazione.Nell'aprile del 1945 questo disco volante stava appunto per essere sperimentato,cosicchè alla fine della guerra si giunse ad effettuare un lancio di prova e,

IL DISCO VOLANTE DEL Dr.MIETHE. TRIPLO ASPETTO SECONDO LA VERSIONE PERIODICA CONTEMPORANEA.

precisamente l'8 maggio del 1945 alle ore 20,00, senza però mai giungere ad un volo definitivo; ed il 9 di maggio di quello stesso anno distrussero l'artefatto, ed i suoi inventori e costruttori passarono quindi in occidente, portandosi dietro tutti i piani dell'invenzione stessa.

CONTRADDIZIONI

Rolf Schriever morì negli anni cinquanta e tra le sue carte si trovarono, a parte una descrizione di costruzione non datata, alcuni schizzi e schemi della sua macchina volante, così come dai ritagli di stampa su questo tema. Le prime di queste note di stampa sono datate 30 marzo e 2 aprile 1950. I diligenti reporter di Rudolf Augustein ed un certo "Der Spiegel" frequentemente abituati a dare le primizie, in questo caso, riuscirono a pubblicare la sensazionale notizia in merito alla trottola di Schriever. Solo alcuni giorni prima di quando fu pubblicata dal settimanale "Heim Und Welt" e probabilmente a partire dalla stessa fonte di informazione, entrambi gli articoli ricchi di contenuti e coincidenze, potrebbero esser serviti di base per altri reportage di questo tipo, che tuttavia si differenziarono abbastanza, compresi gli aspetti di base delle due note già citate. Attraverso un esame critico del materiale disponibile è facile ricavare una serie di incoerenze una delle quali riguarda le fonti. L'idea della trottola naque a Schriever nel 1942, mentre molte altre fonti parlano dell'anno '41 mentre un'altra notizia "sicura" parla del 15 luglio 1941. Secondo una fonte attendibile con il prototipo di Schriever si effettuò un volo il 1° giugno 1942, altre ancora parlano dello stesso volo ma effettuato due giorni più tardi. Tali incoerenze appaiono in relazione con l'inizio della costruzione dell'apparecchio propriamente detto e quindi una volta si cita il 1943 ed un'altra il 1944. Però l'emozione aumenta riferendosi al termine "oggetto volante", così mentre un preteso testimone, tale Ing. Klein, afferma di aver visto il volo inaugurale il 14 febbraio 1945, il costruttore Schriever afferma che il suo, invece, non era pronto per il volo fino all'aprile del 1945; però, purtroppo, venne distrutto prima di poterlo provare.

LA TROTTOLA VOLANTE DI SCHRIEVER VISTA DAL BASSO; SI NOTINO I QUATTRO MOTORI A PROPULSIONE NELL'ALA CIRCOLARE, ESSI POSSONO PERMETTERE ALL'OGGETTO DI VOLARE ORIZZONTALMENTE, ED INFINE I TRE AMMORTIZZATORI.

1ª PARTE-SEGUE NEL PROSSIMO NUMERO

Prefazione e Traduzione di:

Luciano Valleriani